

Mercoledì 06 Febbraio 2013

In città: L'sos delle associazioni antiusura: siamo a rischio smantellamento



Le realtà del Lazio danno vita a un Comitato di coordinamento: negli ultimi tre anni non sono state destinate le risorse previste dalla legge regionale, mentre crescono le richieste di aiuto *di R. S.*

Aumentano nel Lazio i fenomeni legati all'usura, attraverso i quali i gruppi criminali si insinuano nei processi economici legali. A testimoniare, l'aumento delle richieste di aiuto di cittadini caduti nella rete della criminalità organizzata, al quale però non fa fronte un incremento delle risorse. Anzi, le associazioni antiusura del Lazio, riunite in un Comitato di coordinamento, lanciano un s.o.s., denunciando il rischio di smantellamento per le realtà che si occupano di lotta all'usura e danno ascolto e sostegno alle vittime, che vedono i fondi previsti dalla legge in costante diminuzione.

«**L'aiuto alle vittime** - si legge in una nota firmata dai presidenti delle associazioni coinvolte - è stato raggiunto grazie alla legge regionale antiusura, che ha consentito alla Rete di diffondersi nel territorio e offrire gratuitamente assistenza legale, finanziaria e commerciale, espletata da una rete di professionisti. Negli ultimi tre anni, però la legge non è stata applicata. Le risorse, al contrario, sono state destinate a finanziare campagne pubblicitarie del governo regionale del tutto incerte».

Queste scelte, sottolineano i presidenti, «hanno messo in grave difficoltà le associazioni che hanno anticipato e sostenuto costi che non sono stati rifondati, benché previsti da bandi pubblici e dalla legislazione regionale. Siamo di fronte a un vero e proprio smantellamento della rete di solidarietà». Di qui l'invito a stilare un vero «"Patto contro l'usura" tra le associazioni e chi si candida a governare la Regione». Nel corso di una conferenza stampa, che si terrà giovedì 31 gennaio alle 11, presso lo sportello Antiusura "L'amico giusto", le associazioni presenteranno il comitato di coordinamento regionale "**CORS**" e i punti dell'appello alle forze politiche. (ec)

6 febbraio 2013

L'HUFFINGTON POST
in collaborazione con il Gruppo Espresso

Usura un fenomeno titanico: Ma ora 13 associazioni rischiano di chiudere.

Laura Galesi, L'Huffington Post

Pubblicato: 31/01/2013 16:51 CET | Aggiornato: 31/01/2013 20:34 CET



Negli ultimi 3 anni, per prevenire e contrastare il dilagare dell'usura sul territorio regionale, grazie alla Rete Antiusura, sono state aiutate oltre 20.000 imprese. I risultati sono stati possibili anche grazie a una legislazione antiusura varata nel 2001 dalla Regione Lazio. Ora 13 associazioni antiusura rischiano di chiudere. Negli ultimi tre anni, infatti, la legge non è stata applicata.

“Le risorse, al contrario, sono state destinate a finanziare campagne pubblicitarie del governo regionale del tutto incerte”. Queste scelte hanno messo in grave difficoltà le associazioni che hanno anticipato e sostenuto costi che non sono stati rifondati, benché previsti da bandi pubblici e dalla legislazione regionale. “Siamo di fronte a un vero e proprio smantellamento della rete di solidarietà. Il fenomeno dell'usura nel Lazio è fortemente in crescita- spiega **Lino Busà** di **Sos Impresa**- negli ultimi anni ai nostri sportelli sono arrivate circa 20 mila telefonate di aiuto, ma le denunce sono poco meno di trenta. Eppure, dalle nostre stime, il fenomeno è in crescita”.

Nel Lazio, infatti, sono 28 mila le vittime di usura e il fenomeno riguarda un giro d'affari di 3 miliardi di euro. In questi anni, per contribuire a contrastare questo fenomeno si è strutturata nella regione una Rete di associazioni di solidarietà, sostegno ed assistenza, sia in fase preventiva che nell'accompagnamento alla denuncia, che ha consentito a migliaia di cittadini ed imprese, in situazione di grave indebitamento di difendersi e alcune volte liberarsi dei propri strozzini attraverso la denuncia. “Nel 2011, nel Lazio hanno chiuso per fallimento oltre 1200 imprese e molte di queste sono andate in mano agli usurai, a conti fatti, gli sforzi delle leggi regionali non consentono un perfezionamento delle misure antiusura, occorre inevitabilmente una centralizzazione del fenomeno sul territorio regionale ed è per questo che il ruolo degli enti locali diventa centrale”, spiega **Paolo Cappelletti** dall'**associazione Protestati d'Italia**. Fino ad oggi ogni associazione, fondazione o confidi, nell'ambito dei propri interventi ha la certezza di lavorare traendo soddisfacenti risultati ma i dati regionali e nazionali non dicono questo, i rapporti sull'usura globali sono veri e propri bollettini di guerra dove si contano troppi morti e la metafora non lascia scampo a diverse interpretazioni, i suicidi per usura, estorsione e sovra indebitamento negli ultimi 15 anni sfiorano oltre i 150 casi l'anno.

”Quello che serve- spiega *Angelo Viticchiè*, coordinatore degli ***sportelli antiusura della provincia di Roma-*** è, inoltre, un Patto contro l’usura tra le associazioni e chi si candida a governare la Regione, nonché una Consulta regionale dove le associazioni antiusura vengono coinvolte periodicamente. Quando ero sindaco di Grottaferrata, nel 2003 abbiamo realizzato uno sportello antiusura, dove lavorano i volontari, spesso anche ex vittime di usura. Siamo riusciti a mantenerlo in piedi a Monte Porzio Catone grazie al sostegno di 33 comuni che versano lo 0,8 per cento delle entrate, ma a causa della crisi abbiamo dovuto sospendere per tre mesi. Il rischio più grande era che 91 persone, quelle che assistiamo, rimanessero abbandonate. Per fortuna, da gennaio abbiamo riaperto”.

Ad oggi, alle associazioni non sono state ancora assegnate le risorse necessarie per i rimborsi necessari alle attività. L’usura rappresenta la modalità principale, utilizzata dai gruppi criminali, per insinuarsi nei processi economici legali, anche attraverso la concessione di prestiti mirati ad accaparrarsi beni e aziende. “Nonostante la Legge Regionale abbia sempre consentito il raggiungimento di buoni risultati- concludono i rappresentanti delle associazioni- contribuendo economicamente al sostentamento della Rete, oggi dobbiamo denunciare con rammarico che si sta rilevando del tutto inapplicata. Infatti, l’accumularsi dei ritardi delle erogazioni ha raggiunto ormai i 5 anni, provocando ingenti danni alle associazioni che si sono ritrovate indebitate e rischiano la chiusura”.



UN "MONTE" DI GUAL PER IL PD Dieci domande a Bersani su Mps

Leggi >>

Le associazioni antiusura del Lazio si alleano contro il racket

Ma i paladini dei cittadini protestano: «Sono anni che non riceviamo i rimborsi dovuti per legge e i politici si ricordano di noi solo in campagna elettorale»

Tiziana Paolucci - Gio, 31/01/2013 - 18:00

commenta

Guerra all'usura. Oggi le principali associazioni anti-racket del Lazio si sono unite nel Cors, Comitato organizzativo Rete di sostegno antiusura della regione Lazio, a cui hanno aderito tra gli altri **Sos Impresa, Codici, Sportello anti-usura Roma, Adiconsum, Forum Associazioni, Gafiart, Cofile, Associazione Protestati d'Italia e Airp.**

«Ci troviamo di fronte un'emergenza - ha spiegato il presidente di **Sos Impresa Lino Busà** - e per questo sigle molto diverse tra loro e con storie differenti hanno deciso di sedersi allo stesso tavolo. L'usura è un problema drammatico che riguarda la comunità ed è il canale principale dell'infiltrazione criminale nella società. Per questo vogliamo lanciare un appello alla politica e ai partiti affinché il rapporto con le istituzioni sia diverso. Vogliamo essere coinvolti di più nelle strategie di lotta all'usura offrendo le nostre esperienze maturate».

Il **Codici** chiede maggiore impegno alla politica affinché i candidati non usino questo tema solo come spot in campagna elettorale ma siano pronti a cooperare con le associazioni che da anni si occupano del problema concretamente.

«Vorremmo incontrare a breve i candidati a presidente della Regione Lazio - ha detto **Antonio Mattia** del **Cofile** - in modo da farci capire cosa pensano dell'usura e cosa hanno intenzione di fare. E questo vorremmo farlo prima del 24 febbraio. Chiediamo inoltre al futuro presidente della Regione che riconosca il nostro lavoro e ci dia dignità, accogliendo la nostra richiesta garbata ma decisa di essere rimborsati».

Già, infatti le associazioni non ricevono rimborsi dal 2009, c'è una legge che negli ultimi tre anni è stata inapplicata e il rischio di smantellamento a causa di casse sempre più vuote è dietro l'angolo.

«Noi non riceviamo sussidi a fondo perduto - ha spiegato **Lino Busà**, presidente di **Sos impresa** - e non li chiediamo neanche. Ma i rimborsi sì. Stiamo ancora aspettando quelli del 2009 e del 2010. Nel 2011 è stato fatto un bando di cui non sappiamo gli esiti mentre l'anno scorso neanche quello è stato pubblicato. E intanto il fenomeno dell'usura cresce sotto la spinta della crisi economica. Secondo queste associazioni l'accumularsi dei ritardi nelle erogazioni provocando ingenti danni.

«Tali ritardi - hanno precisato - si riferiscono ai fondi del 2009 destinati alla sicurezza del territorio per un'azione di contrasto all'usura, che nel 2011 sono andati in perenzione per incuria degli uffici amministrativi. Nel 2010 le associazioni sono state rimborsate solo del 50 per cento delle spese documentate. Per il 2012 la situazione è ancora più grave in quanto non è stato emanato neanche il bando previsto dalla legge».

«Non è stata applicata la legge - ha aggiunto **Paolo Cappelletti** dell'associazione **Protestati d'Italia** - e le risorse sono state spese per finanziare campagne pubblicitarie del governo regionale del tutto incerte».

L'appello

Usura, le associazioni lanciano sos alla politica: "Rischiamo collasso"



Nel Lazio sono 28mila i commercianti taglieggiati, circa il 35% del totale per un giro d'affari che sfiora i 3,3 miliardi di euro. Polemica dalle associazioni: "La legge regionale non è stata sempre applicata, le risorse in campagne pubblicitarie dal dubbio risultato"

I DATI Aumentano donne vittime dell'usura

L'usura nel Lazio non conosce crisi, anzi. Sono numeri che mettono i brividi quelli del business malavitoso: secondo i dati di Sos Impresa nel Lazio sono 28mila i commercianti taglieggiati, circa il 35% del totale per un giro d'affari che sfiora i 3,3 miliardi di euro. Roma da decenni è il luogo privilegiato tanto che nella Capitale si annidano tutte le fenomenologie del sistema: dal vecchio cravattaro al pensionato, dal libero professionista alle bande di quartiere fino alla criminalità organizzata e alle finanziarie degenerate.

LE PRINCIPALI VITTIME SONO DONNE - Un mercato inesauribile, una gallina dalle uova d'oro che colpisce principalmente le donne. Secondo Codici le loro segnalazioni sono state, nell'anno appena trascorso, il 66% del totale. Un 30% poi arriva da giovani, mentre tra i 46 e i 65 anni la percentuale è salita di 34 punti, in crescita anche gli impiegati (+14% in un anno) mentre scendono le casalinghe (-9%).

L'APPELLO DELLE ASSOCIAZIONI - Per questo le associazioni antiusura del Lazio, anche in vista delle prossime elezioni regionali, hanno lanciato questa mattina il loro sos alla politica per sollecitare una rete di sostegno al sistema che altrimenti rischia il collasso. Ad incalzare il mondo politico da oggi ci penserà il **CORS**, il Comitato di Coordinamento tra le associazioni della regione. "Un aiuto alle vittime - spiegano i Presidenti delle Associazioni antiusura - raggiunto grazie alla legge regionale antiusura (23/2001) che ha consentito alla Rete di diffondersi nel territorio e offrire gratuitamente assistenza legale, finanziaria e commerciale, espletata da una rete di professionisti".

LE RISORSE - L'esigenza di unirsi però - come lamentano le associazioni - è che troppo spesso in questi ultimi tre anni la legge non è stata applicata, mentre le risorse a disposizione sono state destinate a finanziare campagne pubblicitarie dal dubbio risultato. Scelte che - sempre secondo chi si contrappone all'usura - hanno messo in grave difficoltà le associazioni che hanno anticipato e sostenuto costi che non sono stati rifondati, benché previsti da bandi pubblici e dalla legislazione regionale. "Uno smantellamento della rete di solidarietà" lamentano. Per questo le associazioni hanno fatto muro e alla vigilia delle elezioni hanno chiesto risposte concrete a chi guiderà, tra meno di un mese, la regione Lazio.

I DATI - Alle difficoltà poi si deve aggiungere che il fenomeno dell'usura è in continua espansione e mutazione. La figura dell'usuraio classico sta infatti sparendo a vantaggio di organizzazioni

finanziarie e di insospettabili presta nomi che si prestano alla malavita organizzata. Dall'aprile del 2009, mese in cui è stato attivato lo Sportello "L'Amico Giusto", Sos Impresa è entrata in contatto con oltre 10mila persone, di questi 416 sono stati presi in carico e assistiti. Il trend delle richieste è in crescita del 25% l'anno. ma chi sono le vittime dell'usura? Tra loro c'è una netta prevalenza di uomini 73% delle vittime e l'87% degli imputati (87% dei casi), il 27% delle vittime è donna numero che però risulta essere più alto della media nazionale. L'età di chi finisce nella rete dell'usura è nella maggioranza dei casi (83%) sotto i 50. Il 22% ha meno di 30 anni, il 31% meno di 40 anni, il 30% meno di 50 anni, il 17% meno di 60 e appena l'1% li supera. I settori più colpiti sono: il piccolo commercio (46%), l'impresa (30%), l'artigianato (10%), i liberi professionisti (6%), i lavoratori dipendenti (7%) e disoccupati e pensionati (1%).

I SETTORI A RISCHIO - Nel commercio i settori più a rischio sono: la ristorazione (26%), l'abbigliamento e il calzaturiero (23%), il commercio ambulante (20%) e gli alimentari (15%). Nel mondo dell'impresa ad avere la peggio è il settore edile (35%), quello agricolo e ittico (29%) e quello alberghiero - turistico (15%). A franare però non è solo il sistema di aiuti regionali ma - come lamentano le associazioni - anche quello nazionale legato alla legge 108/96. Legge - che denunciano "paradossalmente è servita più agli usurai per mascherare la loro attività, che alle vittime per liberarsi dall'usura". Per questo le associazioni regionali chiedono un intervento più diretto della politica: sia per una mini riforma della legge nazionale sia per non lasciare isolate tutte le realtà che, a livello territoriale, combattono l'usura.

di Federico Longo

• **CRONACA**

Giovedì, 31 Gennaio 2013



Il dovere di informare il diritto ad essere informati

Oggi: 06/02/2013 - Aggiornato il: 06/02/2013 17:05:3

News

Le associazioni antiusura del Lazio lanciano il loro sos: “Rete di sostegno a rischio smantellamento”

L'usura rappresenta la modalità principe, utilizzata dai gruppi criminali, per insinuarsi nei processi economici legali, anche attraverso la concessione di prestiti mirati ad accaparrarsi beni e aziende. Il dato è in crescita, come dimostrato dall'aumento delle richieste di aiuto. In questi anni, al fine di contrastare il fenomeno, si è radicata nella Regione una rete di associazioni di solidarietà, sostegno e assistenza alle vittime di usura. “Aiuto alle vittime- spiegano i Presidenti delle Associazioni antiusura- raggiunto grazie alla legge regionale antiusura, (Legge 23/2001) che ha consentito alla Rete di diffondersi nel territorio e offrire gratuitamente assistenza legale, finanziaria e commerciale, espletata da una rete di professionisti”.

Negli ultimi tre anni, però la legge non è stata applicata. Le risorse, al contrario, sono state destinate a finanziare campagne pubblicitarie del governo regionale del tutto incerte. Queste scelte hanno messo in grave difficoltà le associazioni che hanno anticipato e sostenuto costi che non sono stati rifondati, benché previsti da bandi pubblici e dalla legislazione regionale. Siamo di fronte a una vero e proprio smantellamento della rete di solidarietà. E' necessario- concludono- un “Patto contro l'usura” tra le Associazioni e chi si candida a governare la Regione”.

Nel corso di una **conferenza stampa che si terrà giovedì 31 gennaio alle ore 11, presso lo Sportello Antiusura “L'amico giusto” in via Messina 30** (zona Porta Pia) saranno resi noti i dati delle vittime assistite, del fenomeno usura nel Lazio e i punti dell'appello alle forze politiche.

29 gennaio 2013



Scritto da redazione online - Martedì 29 Gennaio 2013 11:31

Le associazioni antiusura del Lazio lanciano il loro Sos: "Rete di sostegno a rischio smantellamento"

Nasce il Cors: Comitato di coordinamento tra le associazioni della regione

L'usura rappresenta la modalità principe, utilizzata dai gruppi criminali, per insinuarsi nei processi economici legali, anche attraverso la concessione di prestiti mirati ad accaparrarsi beni e aziende. Il dato è in crescita, come dimostrato dall'aumento delle richieste di aiuto. In questi anni, al fine di contrastare il fenomeno, si è radicata nella Regione una rete di associazioni di solidarietà, sostegno e assistenza alle vittime di usura. "Aiuto alle vittime - spiegano i Presidenti delle Associazioni antiusura - raggiunto grazie alla legge regionale antiusura, (Legge 23/2001) che ha consentito alla Rete di diffondersi nel territorio e offrire gratuitamente assistenza legale, finanziaria e commerciale, espletata da una rete di professionisti".

Negli ultimi tre anni, però la legge non è stata applicata. Le risorse, al contrario, sono state destinate a finanziare campagne pubblicitarie del governo regionale del tutto incerte. Queste scelte hanno messo in grave difficoltà le associazioni che hanno anticipato e sostenuto costi che non sono stati rifondati, benché previsti da bandi pubblici e dalla legislazione regionale. Siamo di fronte a un vero e proprio smantellamento della rete di solidarietà. E' necessario - concludono - un "Patto contro l'usura" tra le Associazioni e chi si candida a governare la Regione". Nel corso di una conferenza stampa che si terrà giovedì 31 gennaio alle ore 11, presso lo Sportello Antiusura "L'amico giusto" in via Messina 30 (zona Porta Pia) saranno resi noti i dati delle vittime assistite, del fenomeno usura nel Lazio e i punti dell'appello alle forze politiche



NEWS

29/01/2013: CHIUSI PER CRISI - Lazio, associazioni antiusura lanciano sos: "A rischio smantellamento"

Nella regione Lazio sono sempre di più i fenomeni legati all'usura, la modalità principe, utilizzata dai gruppi criminali, per insinuarsi nei processi economici legali: lo dimostra l'aumento delle richieste di aiuto di cittadini caduti nella rete della criminalità organizzata. Allo stesso tempo, però, le risorse destinate alle associazioni che contrastano il fenomeno e danno ascolto e sostegno alle vittime sono in costante diminuzione. È per questo che le associazioni antiusura del Lazio a rischio smantellamento lanciano un vero e proprio "s.o.s."

"L' aiuto alle vittime- spiegano i presidenti delle associazioni antiusura in una nota- è stato raggiunto grazie alla legge regionale antiusura, (n. 23/2001) che ha consentito alla Rete di diffondersi nel territorio e offrire gratuitamente assistenza legale, finanziaria e commerciale, espletata da una rete di professionisti. Negli ultimi tre anni, però la legge non è stata applicata. Le risorse, al contrario, sono state destinate a finanziare campagne pubblicitarie del governo regionale del tutto incerte. Queste scelte hanno messo in grave difficoltà le associazioni che hanno anticipato e sostenuto costi che non sono stati rifondati, benché previsti da bandi pubblici e dalla legislazione regionale. Siamo di fronte a una vero e proprio smantellamento della rete di solidarietà. E' necessario- concludono- un 'Patto contro l'usura' tra le associazioni e chi si candida a governare la Regione". Nel corso di una conferenza stampa, che si terrà giovedì 31 gennaio alle ore 11, presso lo sportello Antiusura "L'amico giusto", le associazioni presenteranno il comitato di coordinamento "**CORS**" e i punti dell'appello alle forze politiche.

DiRes

Viaggio nel terzo settore che non ce la fa più

Lazio, associazioni antiusura lanciano sos: "A rischio smantellamento"

ROMA – Nella regione Lazio sono sempre di più i fenomeni legati all'usura, la modalità principe, utilizzata dai gruppi criminali, per insinuarsi nei processi economici legali: lo dimostra l'aumento delle richieste di aiuto di cittadini caduti nella rete della criminalità organizzata. Allo stesso tempo, però, le risorse destinate alle associazioni che contrastano il fenomeno e danno ascolto e sostegno alle vittime sono in costante diminuzione. È per questo che le associazioni antiusura del Lazio a rischio smantellamento lanciano un vero e proprio "s.o.s."

"L' aiuto alle vittime- spiegano i presidenti delle associazioni antiusura in una nota- è stato raggiunto grazie alla legge regionale antiusura, (n. 23/2001) che ha consentito alla Rete di diffondersi nel territorio e offrire gratuitamente assistenza legale, finanziaria e commerciale, espletata da una rete di professionisti. Negli ultimi tre anni, però la legge non è stata applicata. Le risorse, al contrario, sono state destinate a finanziare campagne pubblicitarie del governo regionale del tutto incerte. Queste scelte hanno messo in grave difficoltà le associazioni che hanno anticipato e sostenuto costi che non sono stati rifondati, benché previsti da bandi pubblici e dalla legislazione regionale. Siamo di fronte a una vero e proprio smantellamento della rete di solidarietà. E' necessario- concludono- un 'Patto contro l'usura' tra le associazioni e chi si candida a governare la Regione". Nel corso di una conferenza stampa, che si terrà giovedì 31 gennaio alle ore 11, presso lo sportello Antiusura "L'amico giusto", le associazioni presenteranno il comitato di coordinamento "**CORS**" e i punti dell'appello alle forze politiche. (ec)



Antiusura: si chiude per mancanza fondi. La Regione ha colpito il sistema sbagliato. Le associazioni lanciano l'appello



di Duccio Inchino –

Grandi campagne pubblicitarie, veicolate da immancabili cartelloni sulle strade, appelli di assessori e istituzioni preposte, la Regione è sembrata in prima linea nella battaglia contro l'usura, in realtà dopo tre anni di propaganda sul tema si scopre che nulla è stato fatto, anzi peggio si è quasi smantellato un sistema di associazioni e sportelli che da anni seguono in maniera concreta le vittime e lavorano sulla prevenzione. L'appello parte proprio dai presidenti delle realtà più attive sul territorio che nell'emergenza hanno deciso di unirsi nel comitato di coordinamento tra le associazioni della Regione.

L'usura rappresenta la modalità principale, utilizzata dai gruppi criminali, per insinuarsi nei processi economici legali, anche attraverso la concessione di prestiti mirati ad accaparrarsi beni e aziende. Il dato è in crescita, come dimostrato dall'aumento delle richieste di aiuto. E' tra i reati il più odioso, perché va a scalfire la dignità della vittima che spesso arriva al suicidio per salvarsi dalla vergogna. E' la faccia più crudele della speculazione sulla crisi da parte della criminalità organizzata ed è il punto sul quale le istituzioni dovrebbero essere più attente e pronte ad intervenire.

In questi anni del contrasto in attivo nella Regione si è occupata una rete di associazioni di solidarietà, sostegno e assistenza alle vittime di usura. "Aiuto alle vittime- spiegano i Presidenti delle Associazioni antiusura- raggiunto grazie alla legge regionale antiusura, (Legge 23/2001) che ha consentito alla Rete di diffondersi nel territorio e offrire gratuitamente assistenza legale, finanziaria e commerciale, espletata da una rete di professionisti".

Negli ultimi tre anni, però la legge non è stata applicata. Le risorse, al contrario, sono state destinate a finanziare campagne pubblicitarie del governo regionale del tutto incerte. Così i fondi sono arrivati con ritardo sempre maggiore alle associazioni che hanno anticipato e sostenuto costi che non sono stati rifondati, benché previsti da bandi pubblici e dalla legislazione regionale. Ed ora si è arrivati di fronte a un vero e proprio smantellamento della rete di solidarietà. Tanto che le associazioni unite in un coordinamento per tenere di far fronte all'emergenza lanciano un appello e una proposta "E' necessario un Patto contro l'usura tra le Associazioni e chi si candida a governare la Regione".

Nel corso di una conferenza stampa che si terrà giovedì 31 gennaio alle ore 11, presso lo Sportello Antiusura "L'amico giusto" in via Messina 30 (zona Porta Pia) saranno resi noti i dati delle vittime assistite, del fenomeno usura nel Lazio e i punti dell'appello alle forze politiche.

Roma, 29 gennaio 2013

Ultima modifica Martedì 29 Gennaio 2013 09:56